Il Messaggero Online

CRONACA DI ROMA

Giovedì 14 Ottobre 2004

La guardia giurata era in servizio alla "Intesa" di via Appia Nuova. Il commando si era chiuso in un ripostiglio in attesa degli impiegati

Sorprende i banditi, gli sparano quattro colpi

Revolverate contro il vigilante di una banca: un proiettile lo ferisce alla gamba

di MARCO DE RISI

S'è trovato faccia a faccia con i banditi. Quattro, incappucciati e armati fino ai denti. La guardia giurata è andata ad aprire la porta nel retro della banca perché un'altra entrata era bloccata. Pensava a un guasto tecnico. Invece, appena ha aperto la porticina in ferro battuto s'è trovato davanti i criminali che hanno aperto il fuoco. Questione di attimi e sono partiti almeno quattro colpi da distanza ravvicinata. Una revolverata ha colpito la guardia giurata.

È la cronaca drammatica della tentata rapina alla "Banca Intesa" di via Appia Nuova 40 all'angolo con via Veio a pochi passi da porta San Giovanni. Erano le 7.40, quando i passanti e i residenti dello stabile hanno sentito i rimbombi dei colpi di pistola. La guardia giurata, Paolo T. di 27 anni, sporca di sangue, ha attraversato via Appia rifugiandosi dentro un bar. «Vi prego aiutatemi - ha farfugliato ai clienti del bar -. Mi hanno sparato. Ci sono i banditi». Il vigilante è stato colpito alla gamba sinistra. Subito sono accorse numerose "gazzelle" dei carabinieri che hanno isolato la zona mentre un'ambulanza ha trasportato il ferito al "San Giovanni". A indagare sono i militari del nucleo operativo di via In Selci, comandati dal maggiore Giovanni Arcangioli.

Pochi i dubbi che la banda sia composta da professionisti del crimine. Il piano è stato studiato nei minimi dettagli. Nella notte i criminali sono entrati nel palazzo della banca sbucando nel grande cortile condominiale da dove si sono infilati in un seminterrato. Qui hanno scavato un foro nel muro adiacente con i locali della "Banca Intesa". Tutto era filato per il verso giusto e i rapinatori erano pronti a fare irruzione sequestrando il direttore e gli impiegati. Avrebbero aspettato l'apertura a tempo della cassaforte mettendo le mani sul denaro. Invece, qualcosa è andata storta all'ultimo momento. In particolare le donne delle pulizie hanno trovato una porta stranamente chiusa ed hanno avvertito la guardia giurata. Questione di pochi minuti è c'è stata la sparatoria con i banditi che sono fuggiti dal cortile sbucando su via Veio al civico 7. Nella strada, davanti a un pizzeria avevano parcheggiato due scooter rubati che avrebbero usato per la fuga. Non hanno avuto il tempo di usarli: si sono dileguati a piedi. A dare man forte ai colleghi di via In Selci, decine di carabinieri di zona, quelli della compagnia di piazza Dante, comandati dal maggiore Ubaldo Del Monaco. Gli investigatori hanno cercato d'intercettare i banditi cercandoli invano anche fra i passeggeri degli autobus. Data la dinamica, non escludono che possa trattarsi di una banda protagonista di altri recenti colpi. Il vigilante è ricoverato al San Giovanni con una prognosi di 30 giorni per la rottura del piatto tibiale del ginocchio sinistro. **Intanto il Fabi (sindacato dei bancari) e il Savip (quello autonomo di vigilanza privata) lanciano una proposta: «È arrivata l'ora che coloro che sono preposti alle valutazioni dei rischi nelle banche si incontrino con le autorità di Pubblica Sicurezza e con le organizzazioni sindacali per definire insieme nuove strategie di prevenzione degli atti criminosi in banca sul territorio, identificando ulteriori sinergie».**